



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00002135

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto monile

SOGGETTO

Soggetto aquila bicipite

Soggetto immagini sacre

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia BO

Comune Bologna

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Musei Civici d'Arte Antica: Museo Civico Medievale

Complesso monumentale di appartenenza Palazzo Ghisilardi

Denominazione spazio viabilistico Via Manzoni, 4

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 2135

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XVI

Frazione di secolo primo quarto

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1500

Validità post

A 1524

Validità ante

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Autore Properzia de' Rossi

Dati anagrafici / estremi cronologici 1490 ca./ 1530

Sigla per citazione 30692495

DATI TECNICI

Materia e tecnica argento/ filigrana

Materia e tecnica noccioli di pesca

MISURE DEL MANUFATTO

Unità cm

Altezza 39

Larghezza 22

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Filigrana d'argento rappresentante un'aquila bicipite sormontata da una corona con 11 noccioli intagliati sui due lati. Sulle facce degli undici noccioli di pesche e susine incastonati nella montatura sono illustrati martiri e vergini a figura intera, ciascuno con motti e specifici attributi iconografici; altri quattro semi di minori dimensioni, con incise anche le figure di Cristo e della Vergine, sono inseriti nella croce di bosso al centro, che contiene piccole teche, probabili custodie per reliquie.

Notizie storico-critiche

Ubicato nel «palagio del Signor Marchese Achille Maria de' Grassi... nel ricchissimo Gabinetto», viene segnalato come opera di mano della «insigne Schultrice», Properzia de' Rossi. La raffigurazione dell'aquila bicipite, propria allo stemma nobiliare dei Grassi, riconduce senz'altro la commissione all'illustre famiglia bolognese che all'inizio del Cinquecento giunge ai vertici dell'aristocrazia. La tradizione che attribuisce alla scultrice lo splendido gioiello dei Grassi fa appello probabilmente alle notizie di Vasari che, nell'affermare l'abilità di Properzia, riferisce appunto del suo esercitare l'arte della glittica su materiali inconsueti come i noccioli di pesca, anziché su rare pietre preziose. La presenza di intagli su questo inusuale tipo di supporto ha indotto Orlandi, ed in seguito Bianconi, ad ascriverne l'esecuzione alla scultrice, cui per altro gli studi non hanno assegnato il laborioso lavoro di oreficeria del telaio in filigrana d'argento. In seguito ad un recente restauro è emersa con maggior evidenza la qualità artistica dell'intaglio che si caratterizza per il gusto classicheggiante e per il segno elegante, da cammeo alessandrino.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione esistente

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Note

Neg. AQ 18 - 18/1 BERARDI- 18/4 BERARDI - AQ 18/5 BERARDI - AQ 18/6 BERARDI - AQ 18/7 - 18/10 BERARDI - 18/11 BERARDI - 18/12 Fot. AQ 18/9 BERARDI 18/2 - 18/13 - 18/14 - 18/15 CNB CD MM

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data

2013

Nome

Cova, Paolo